

Il Papa e le elezioni: Vescovi attenti non fate compromessi

► Francesco alla Cei ricorda i tempi bui dell'Argentina di Videla

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO Era inevitabile che la domanda sulla situazione politica affiorasse con le europee alle porte. Del resto il dilemma per i vescovi si ripresenta tale e quale in campagna elettorale. E individuare la strada migliore non è sempre facile: è meglio appoggiare apertamente un candidato di ispirazione cristiana e magari lavorare di sponda per illuminare l'elettorato cattolico, oppure optare per la cautela, ed evitare terreni sdruciolevoli, sfuggendo di conseguenza agli inviti elettorali, evitando incontri pubblici, tenendo le distanze con i candidati. Insomma, cosa conviene fare in queste circostanze? Il dilemma è stato posto direttamente al Papa durante l'assemblea della Cei. «Santità in questa Italia piena di problemi,

cosa è opportuno seguire quando ci si trova in prossimità di elezioni? Appoggiare il candidato cattolico, oppure restare imparziali senza sbilanciamenti di sorta?» Due giorni fa i 240 vescovi erano stati invitati da Francesco a intervenire liberamente, e fargli tutte le domande desiderate. Per due ore, a porte chiuse, il Papa ha fornito delucidazioni pastorali, condiviso valutazioni, sciolto dubbi. Anche se il tempo per le domande era stato ristretto a due minuti, gli argomenti non son mancati, in un clima di grande apertura. «Io vengo dall'Argentina, dove in passato alcuni vescovi hanno venduto la coscienza in cambio di favori. Ecco, bisogna stare attenti a che non accada». Non c'era bisogno di esplicitare oltre. Il riferimento del Papa era chiaro e riguardava il periodo nero della dittatura di Videla, e a certi compromessi di una buona fetta dell'episcopato. Francesco, a corollario, ha aggiunto che spetta ai pastori illuminare le coscienze, offrire spunti di riflessione ai fedeli, ma senza mai arrivare a compromessi imbarazzanti con il pote-

re. Insomma, senza vendere l'anima al diavolo. La difesa del bene comune resta il faro anche durante le elezioni.

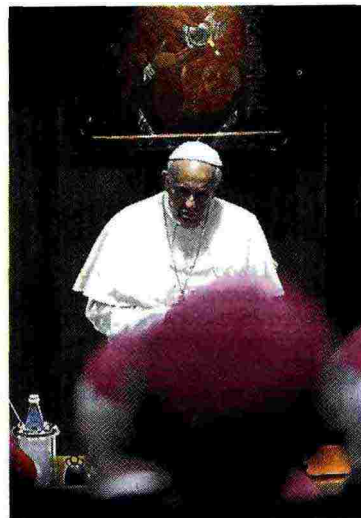
COPPIE GAY

Francesco ha dato risposte esaurienti, senza mai sottrarsi, facendo spesso esempi pratici. Quale è l'atteggiamento da tenere verso i preti? «Quello di lasciare sempre aperta la vostra porta. E se qualcuno vi chiama e magari non potete subito dargli udienza, telefonategli la sera». Ha toccato il tema della famiglia, invitando a tutelare quella formata da un uomo e una donna, rispettando il piano della creazione, anche se questo non impedisce di trattare ogni situazione con misericordia, ascoltando le voci dei protagonisti, parlando al loro cuore. Infine, le riforme, e il dibattito sull'elezione diretta del presidente dei vescovi, esattamente come desidererebbe Bergoglio. «Voi però procedete a confrontarvi e sentitevi davvero liberi di decidere».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN UN CLIMA
DI GRANDE APERTURA
IL PONTEFICE HA
RISPOSTO AI QUESITI
DELL'EPISCOPATO
ITALIANO**



IL DISCORSO Papa Francesco lunedì con i vescovi

